

Commento

Parte I. Capitolo IV: “Famiglia, affettività e vita”

Don Aristide Fumagalli, Docente di Teologia morale presso il Seminario Arcivescovile di Milani e la facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

La prima parte dell'*Instrumentum Laboris* della prossima Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi è dedicata all'ascolto delle sfide sulla famiglia, in vista del discernimento della sua vocazione e della riflessione sulla sua missione, a tema, rispettivamente, della seconda e terza parte del documento.

Le innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare sono riferite a quattro ambiti, oggetto dei quattro capitoli della prima parte del documento. Dopo aver delineato le sfide derivanti dai più globali contesti antropologico-culturale (cap. I) e socio-economico (cap. II), e le sfide più peculiari di talune fragili condizioni familiari (cap. III), nel quarto e ultimo capitolo l'attenzione verte sulle sfide che riguardano più strutturalmente la famiglia. Lo sguardo si concentra, infatti, sull'affettività e sulla procreazione, le due dimensioni che più essenzialmente definiscono la famiglia.

Il cambiamento antropologico-culturale riscontrabile in molte parti del mondo accentua il valore della vita individuale, dando rilievo ai bisogni e ai desideri dei singoli. La «giusta aspirazione» a meglio riconoscere e promuovere il vissuto emotivo e sentimentale, intimo e peculiare di ciascuna persona, costituisce una preziosa risorsa per costruire «relazioni di donazione e reciprocità creative, responsabilizzanti e solidali come quelle familiari» (n. 31). In tal senso, l'epoca attuale, più che quelle passate, segnate spesso dall'asservimento dei singoli alle istituzioni dominanti – la stessa istituzione familiare è stata non di rado mortificante, specialmente per donne e bambini –, offre migliori opportunità per riconoscere la dignità di ogni persona e qualificare le relazioni interpersonali.

La migliore situazione odierna circa la considerazione delle singole persone non è tuttavia priva di insidie ed è, anzi, sottoposta alla tentazione dell'«individualismo egoistico» (n. 31) che «snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola, facendo prevalere, in certi casi, l'idea di un soggetto che si costruisce secondo i propri desideri assunti come un assoluto» (n. 6). Stando a questa visione gli altri non sono una presenza originaria ed essenziale nella vita personale: essi solo vi sopraggiungono e restano subordinati all'arbitrio della libertà dell'individuo.

L'attuale concezione individualistica, filtrando nella famiglia, incide sulle due dimensioni costitutive dell'affettività e della procreazione.

L'affettività, distolta dalla relazione con l'altro/a, smarrisce il suo senso interpersonale e implode nell'io, alimentando il narcisismo emozionale e sessuale che sperimenta senza limiti tutte le forme di godimento individuale, asservendo il corpo proprio e altrui alle pretese dell'edonismo.

La procreazione, concepita in chiave individualistica, sgancia la generazione filiale dalla relazione sessuale tra uomo e donna, spersonalizzando l'atto generativo, sostituito dal ricorso alle tecno-scienze bio-mediche, e rivendicando il figlio come un diritto di ogni adulto, a prescindere dalla sua identità e dalle sue relazioni sessuali.

A fronte del «pericolo individualista» e del «rischio di vivere in chiave egoistica» (n. 31) la relazione affettiva e la generazione della vita, la sfida pastorale consiste nel mostrare

come «i grandi valori del matrimonio e della famiglia cristiana» (n. 35) meglio corrispondano alla ricerca di felicità che pur soggiace all'individualismo e all'edonismo dei nostri tempi. Tale sfida si gioca specialmente nella formazione alla vita coniugale e genitoriale, la quale consiste soprattutto nella testimonianza di soggetti – primariamente le stesse famiglie – la cui forma di vita mostra credibilmente la bellezza e la bontà del matrimonio e della famiglia vissuti secondo l'amore cristiano. L'annuncio del Vangelo della famiglia agli uomini e alle donne di oggi, sfuggendo alla genericità, dovrà essere calibrato sull'esistenza concreta delle persone, nella consapevolezza che non vi sono situazioni coniugali e familiari così lontane da impedire all'amore misericordioso e vero di Cristo di raggiungerle e farle fiorire.